Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

VOTO UNANIME ALLA PROVINCIA

Strada per le Olimpiadi da via dei Laghi a via Latina

L'opera costerà 240 milioni - Ultimato lo studio del comprensorio dell'Aniene

Tra le numerose delibere approvate ieri sera dal Consiglio provinciale, la più importante è stata quella relativa alla costruzione di una nuova strada da Via dei Laghi a Vivaro e alla via Latina, per un importo complessivo di 240 milioni di lire. L'opera proposta, e approvata all'unanimità, si ispira alle crescenti necessità del traffico anche in vista delle prossime Olimpiadi.

Il consigliere CESARONI prima che si passasse a votare la delibera, ha preso la parola per compiacersi della iniziativa e per illustrare l'importanza e il valore che questa strada avrà per una grande parte della popolazione della provincia. La strada che congiungerà via dei Laghi a Vivaro e alla via Latina, permetterà alle popolazioni dei Castelli di raggiungere per via più diretta la zona Prenestina e viceversa per gli abitanti di questa zona.

In precedenza, l'assessore MADERCHI aveva risposto ad una interrogazione del consigliere Arciprete, per conoscere a quale punto fossero giunti i lavori di sistemazione del ponte di Cave. L'assessore — che ha messo in evidenza come i lavori siano seguiti giornalmente dall'ufficio tecnico della Provincia — ha risposto comunicando che è stata effettuata la gettata di cemento sul secondo tratto verso il monte, e che, al punto in cui si trovano i lavori, è prevedibile che entro il mese prossimo sarà possibile riattivare il traffico alternato su una parte del ponte.

Il presidente BRUNO ha poi informato il Consiglio provinciale che la Commissione per l'esame del piano di bonifiche montane, aveva ultimato l'esame del progetto di bonifica montana del comprensorio della valle dell'Aniene, progetto redatto dalla SVAM. Il piano interessa ben 56 comuni fra i più poveri della provincia di Roma e altri 8 comuni non appartenenti alla provincia. La commissione ha effettuato uno studio, che è stato fatto proprio dalla Giunta e che contiene numerose ed importanti osservazioni per la modifica del progetto stesso. Gli interessati al comprensorio di bonifica potranno presentare le loro proposte entro il 14 giugno prossimo. Dopo una vivace discussione, il Consiglio ha preso atto della relazione del presidente Bruno e del lavoro compiuto dalla commissione interessata dando incarico al presidente di prendere contatti con i sindaci del comprensorio dell'Aniene per poi riferire al Consiglio stesso, aprendo il dibattito sul contenuto della relazione presentata.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il giorno 22 alle ore 17.

Lunedì in Federazione assemblea dei diffusori

I diffusori della nostra stampa stanno intensificando in questi giorni l'attività per il reclutamento di nuovi lavoratori al Partito. Anche nella giornata di domani i compagni lavoreranno in ogni quartiere e borgata per conseguire nuovi successi.

Allo scopo di trarre un primo bilancio del lavoro svolto è stata indetta per lunedì, alle ore 19, in Federazione, un'assemblea di diffusori alla quale parteciperanno anche alcuni dei nuovi iscritti al Partito. Nel corso della manifestazione verranno premiati i compagni che si saranno particolarmente distinti nel reclutamento.

Parlerà il compagno Renato Venditti, capo cronista dell'«Unità». Presiederà il compagno Leo Canullo, segretario del Comitato cittadino.

Eleuterio Di Chino subito dopo l'arresto

ISTANTI DI ANGOSCIA E DI TERRORE PER TUTTI GLI INQUILINI DELLO STABILE

Aggredisce una domestica e tenta di strangolarla per consumare una rapina in viale Giulio Cesare

Bloccato nell'appartamento ne esce brandendo una pistola - Furiosa colluttazione con un grande invalido di guerra - La messa in scena iniziale e la presenza di spirito della coraggiosa donna - L'arrestato ha due figli in tenera età

Un uomo di trent'anni Eleuterio Di Chino, abitante a Primavalle, in via Lorenzo Litta lotto 27, penetrato ieri in un appartamento di viale Giulio Cesare per consumarvi una rapina, ha cercato di stordire e strangolare la domestica nella quale si è imbattuto, ha minacciato con una pistola un grande invalido di guerra che gli contrastava il passo mentre tentava di darsi alla fuga ed infine è stato catturato da un vigile urbano e da una guardia di PS.

Il Di Chino nella mattinata di oggi verrà trasferito alle carceri di Regina Coeli e sarà denunciato all'Autorità giudiziaria per tentata rapina e per tentato omicidio nei riguardi della domestica e per minaccia a mano armata nei riguardi dell'invalido che tentava di fermarlo.

Teatro del drammatico episodio è stata l'abitazione della signora Diana Di Stefano vedova Di Pietro, situata in viale Giulio Cesare al 118, sulla scala A, all'interno 8.

Erano circa le 10,15 del mattino. In casa si trovava solo la domestica Caterina Grilli, di 19 anni, da Nocera Umbra, la quale è al servizio della signora Di Stefano da solo un mese. La Di Stefano, come tutti gli altri giorni, in quell'ora si trovava ad accudire al proprio banco di vendita di abbacchi, situato in piazza dell'Unità. Insieme a lei si trovava anche il figlio Franco, di 37 anni.

All'ora indicata hanno bussato alla porta. Uno sconosciuto ha chiesto se in casa vi fosse nessuno. La donna, ingenuamente, ha dichiarato di essere sola.

— [illegible] biglietto per il signor Franco?

— Prego, faccia pure, si accomodi — e così dicendo la donna ha fatto accomodare l'uomo nell'ingresso. Poi si è recata in cucina, ha strappato da una agenda da tavolo un foglio datato 8 febbraio e lo ha porto al visitatore. Questi, con una matita ha tracciato sul foglio il seguente messaggio: «La prego cordialmente di volermi prendere al suo servizio; io sono quel signore che ha parlato con lei». Terminato di scrivere l'uomo ha consegnato il biglietto alla Grilli. La donna lo ha preso ed ha atteso che il visitatore si allontanasse. Il Di Chino però non aveva ancora trovato il coraggio di mettere in atto il suo losco disegno. Si è mostrato imbarazzato e ha finto per chiedere alla donna un bicchier d'acqua.

Dopo aver bevuto il Di Chino ha salutato la donna e si è avviato verso l'uscio. La donna non lo ha seguito, ma è rimasta presso l'acquaio. Ad un certo momento ha sentito la serratura della porta d'ingresso che scattava ed ha creduto che il visitatore avesse abbandonato lo appartamento.

Poi la Grilli ha fatto per riprendere le sue faccende. Entrata nell'ingresso ha scorto in un angolo l'uomo, il quale poco prima che la stava fissando.

— E lei che fa ancora qui? — ha chiesto la Grilli.

Ma la poveretta non ha avuto il tempo di aggiungere altro. L'uomo le si è avventato addosso con furia bestiale, colpendola ripetutamente alla testa ed alla nuca con pugni tremendi.

Ad un certo punto l'aggressore, visto che non riusciva ad aver ragione della donna, ha trascinato quest'ultima verso la camera da letto della signora D. Stefano. Qui la furiosa colluttazione tra il D. Chino e la Grilli è continuata. L'uomo, nel timore che le urla della domestica fossero intese all'esterno, ad un certo momento ha afferrato il primo indumento che gli è capitato sotto mano, una camicia da notte di seta rosa di proprietà appunto della signora Di Stefano, ed ha tentato di imbavagliare la Grilli. Ma la donna ha continuato a difendersi con le unghie e con i denti.

A questo punto il Di Chino ha perso la testa. Convinto forse ormai di aver giocato il tutto per tutto e deciso ad andare fino in fondo ad un certo momento ha serrato le dita attorno alla gola della donna ed ha incominciato a stringere.

A questo punto la Grilli ha avuto un lampo di genio. Ed è forse a questa intuizione che ella deve la propria vita. Con il poco fiato che le rimaneva ha supplicato l'aggressore.

— La prego, non mi ammazzi. Stia buono, non farò... non darò l'allarme, non dirò nulla, ma non mi uccida.

Il D. Chino ha allentato la stretta.

— Ora però mi devi dire dove sono nascosti i soldi.

— Non lo so.

Il rapinatore si è accostato nuovamente minaccioso alla donna. Ma, realmente, la Grilli non era al corrente di quale ripostiglio la Di Stefano usava per riporre le somme di danaro. E l'accento sincero della domestica ad un certo punto deve aver convinto anche il Di Chino.

Egli, ingiungendole di non muoversi, ha incominciato a frugare nella stanza. Per prima, naturalmente, ha affrontato i vari cassetti, quelli del canterano, quelli dei comodini, quelli dell'armadio, eccetera.

Appunto in un cassetto del comò il D. Chino ad un certo momento ha rinvenuto una pistola calibro 6,35. L'arma è di proprietà del signor Franco Di Pietro, figliolo della Di Stefano.

Il D. Chino si è subito impossessato dell'arma. Ma nello stesso istante si è verificato il fatto nuovo, che doveva condurre in mano alla legge il mancato rapinatore. La Grilli in tutto questo frattempo, infatti, ha continuato a tenere gli occhi bene aperti, spalancati addirittura. Quando il Di Chino ha rinvenuto la pistola, si trovava con le spalle girate verso la donna.

Questa, con un balzo, ha raggiunto la porta dell'appartamento se l'è rinchiusa alle spalle con un gran tonfo ed ha incominciato a chiedere aiuto a squarciagola. Alle grida della domestica si è fatto sull'uscio del proprio appartamento il signor Demetrio Bracci, di 41 anni, grande invalido di guerra.

Il Bracci è un tipo risoluto come vedremo anche più appresso. Non ha perso tempo. Ha incominciato a tempestare di colpi l'uscio dei vicini ingiungendo al ladro di uscire immediatamente.

La confusione era al colmo.

La porta dietro la quale il Di Chino era rimasto intrappolato, continuava però a rimanere chiusa.

Poi, ad un certo punto, si è spalancata all'improvviso ed il D. Chino è apparso pallido, con i lineamenti del viso tirati dall'ansia e dalla paura. Nella destra stringeva la pistola. Demetrio Bracci gli si è fatto incontro. Ma il D. Chino gli ha spianato contro l'arma.

— Vattene, altrimenti sparo!

L'invalido però si è gettato ugualmente sul rapinatore ed una furiosa colluttazione si è iniziata tra i due uomini. Ad un certo punto la pistola è sfuggita dalle mani del D. Chino.

Quando le cose sembravano volgere al peggio per il coraggioso invalido si è avuto però il provvidenziale intervento di due tutori dell'ordine. Avvertiti da alcuni inquilini dello stabile, sono infatti accorsi sul posto il vigile urbano Antonio Federico, il quale prestava servizio presso il semaforo posto all'angolo tra viale Giulio Cesare e via Andrea Doria, e la guardia di PS Rocco Brizzi, della Turismo e Traffico, che si trovava in giro di perlustrazione nei pressi. Qualche minuto dopo giungeva anche l'appuntato Giovanni D'Arco, del commissariato Trionfale. A bordo di una jeep il D. Chino veniva trasportato immediatamente in questo commissariato.

Successivamente egli veniva trasferito negli uffici di piazza Nicosia.

Alle contestazioni mossegli il D. Chino non ha controbattuto. Ma ammesso ogni sua responsabilità sin dall'inizio. Sui motivi che lo hanno spinto a compiere il gravissimo gesto ha detto che era ormai ridotto alla disperazione dalla mancanza di danaro, dato che da molti mesi continua ad essere disoccupato.

— Perchè, allora, hai preso di mira proprio quell'appartamento, e non un altro — gli è stato anche chiesto.

— Perchè presso quella famiglia, quasi cinque anni fa, mia moglie ha prestato servizio come domestica. Conoscevo quindi un po' l'ambiente.

Il D. Chino infatti è sposato con la signora Giuseppina P[illegible], di 31 anni. Ed ha anche due figli: Franco, di 3 anni, e la piccola M[illegible], che è venuta alla luce il 21 marzo scorso.

La Grilli è stata medicata al Santo Spirito per le contusioni riportate nella lotta ed è stata giudicata guaribile in due giorni.

La domestica Caterina Grilli esce dalla Mobile

L'invalido (a sinistra) che ha catturato il rapinatore

PER DECISIONE UNANIME DEI SINDACATI

Martedì sciopero dei tranvieri Protesta della Fiom e dell'Uilm

Le due segreterie provinciali denunciano i tentativi di intimidazione del padronato e invitano i metallurgici a scioperare compatti - La situazione alla SIT

Per martedì prossimo i sindacati provinciali degli autoferrotranvieri hanno deciso di proclamare uno sciopero alla ATAC e alla STEFER. Le modalità verranno successivamente comunicate. La decisione è stata presa ieri nel corso della riunione che si è svolta tra i rappresentanti dei sindacati provinciali della CGIL, della UIL, della CISL, della CISNAL e del SALA.

I rappresentanti dei sindacati — nel corso della riunione — hanno preso in esame gli sviluppi della vertenza, relativa alla estensione dell'indennità speciale del 3% al personale salariato. I sindacati rilevato che tutti i tentativi da essi fatti per vedere di risolvere pacificamente la vertenza hanno incontrato la più angusta, sfiducia e ostinata intransigenza delle autorità capitoline e delle aziende, hanno concordemente deciso di riprendere la azione sindacale, con la effettuazione della sospensione dei servizi dell'ATAC e della STEFER nella giornata di martedì.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, inoltre, hanno concordato di sollecitare le rispettive Federazioni di categoria affinchè, secondo le decisioni prese dalle stesse Federazioni, concretizzino le necessarie azioni atte a sbloccare la grave situazione venutasi a creare a Roma, e perchè gli impegni assunti in sede di definizione del contratto nazionale vengano mantenuti.

In vista della ripresa della azione sindacale dei metallurgici con la effettuazione dello sciopero di 24 ore del 22 prossimo, proclamato unitariamente dalle segreterie nazionali della FIOM, della UILM e della FIM CISL, le segreterie provinciali della FIOM e della UILM si sono riunite in seduta collegiale. Le due segreterie hanno rilevato con rammarico che, in questi giorni, le direzioni di parecchi stabilimenti metallurgici stanno conducendo una vera e propria azione di intimidazione verso i lavoratori e contro le libertà sindacali, ammonendo le maestranze a non scioperare, pena il licenziamento.

Le due segreterie hanno denunciato con forza questo atteggiamento anticostituzionale degli industriali romani.

Le due segreterie hanno inoltre deciso di invitare tutti i metalmeccanici di Roma e provincia a rispondere ad ogni intimidazione con la partecipazione totale al prossimo sciopero riaffermando, in questo modo, il pieno esercizio delle libertà sindacali.

La Commissione interna della Società impianti telefonici, dove le maestranze sono in sciopero da 20 giorni, per rivendicare un trattamento equivalente al personale della TETI o l'incorporamento della SIT nella TETI, ha ricevuto un volantino stilato dalla FIM-CISL di Firenze (dove la SIT ha una filiale) nel quale si afferma che la FIM-CISL, a seguito di contatti avuti a Roma, e presso la presidenza della TETI, ha potuto avere conferma della notizia, [illegible] positiva per i lavoratori della SIT, che l'azienda dovrebbe essere incorporata dalla TETI entro e non oltre il prossimo autunno.

Se quanto è affermato dalla FIM-CISL di Firenze è vero è necessario chiedersi per quali fini i dirigenti della SIT continuano a ignorare tale impegno, che darebbe [illegible] possibilità di soluzione della vertenza. Nella [illegible] la segreteria della Camera del Lavoro e la FIOM provinciale hanno sollecitato il ministro del Lavoro e [illegible] a convocare le parti, [illegible] presente [illegible] della TETI e la CISL. In attesa dello sviluppo della situazione, le maestranze della SIT hanno deciso di proseguire lo sciopero anche nella giornata di oggi.

Nuovo interrogatorio per A. Maria Caglio

Anna Maria Moneta Caglio è stata interrogata a lungo anche ieri mattina dai giudici Gallucci e Mauro a Palazzo di Giustizia.

La ragazza del secolo è arrivata al Palazzaccio alle 7,30 e ne è uscita alle 13,30, da una porta secondaria.

Convegno dei metallurgici comunisti

Lunedì, alle ore 18,30, nel salone della Federazione (piazza S. Andrea della Valle, n. 3), proseguirà l'assemblea dei comunisti metallurgici.

Alla riunione debbono partecipare i segretari delle seguenti sezioni: Appio, Appio Nuovo, Borgo, Campo Marzio, Magliana, Ostiense, Ostia Lido, Porto Fluviale, Prenestino, Portonaccio, Ponte Mammolo, Quarticciolo, Tiburtino, Tor de' Schiavi, Tuscolano, Villaggio Breda, Vescovio.

Commossi funerali a Frascati ai tre bimbi morti nel crollo

Migliaia di persone hanno seguito il triste corteo - Presenti la Giunta comunale e la Giunta provinciale al completo

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti a Frascati i funerali delle tre piccole vittime del tragico crollo di un casolare di Villa Lancellotti, avvenuto mercoledì sera.

Il corteo funebre si è mosso alle ore 16,30 dall'ospedale di San Sebastiano, dove era stata allestita la camera ardente. Hanno seguito le tre candide bare, portate a spalla dai familiari, il sindaco di Frascati, sen. [illegible], con la Giunta comunale al completo, il presidente della Provincia avvocato Giuseppe Bruno e tutti gli assessori, i compagni di classe dei tre bambini e tutti gli alunni delle scuole del paese con i rispettivi insegnanti, le autorità cittadine e una grande folla commossa, che ha voluto dare ai [illegible] Franco Sironi e Alfredo Fatina l'ultimo saluto. La cerimonia funebre è stata officiata nella cattedrale dall'arcivescovo mons. [illegible], il quale ha anche impartito l'assoluzione alle salme che sono state poi trasportate al cimitero.

Durante le esequie tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto.

(Nella foto: il corteo funebre sosta davanti alla cattedrale)

Si squarcia la gola con un coltello un vecchio affetto da mania suicida

L'intervento dei figli gli ha salvato la vita — Un anno fa aveva tentato di farsi stritolare da un treno — Fu salvato da un amico

D[illegible] un impressionante tentativo di suicidio è stato protagonista nella serata di ieri il sessantasettenne Antonio D. Bari, abitante in via Casilina a 216.

Il D. Bari vive in compagnia dei tre figli Francesco, Tecla di 21 anni e Paolo, ventiduenne. [illegible] Sdraiò infatti sui binari della linea ferroviaria che corre nei pressi di casa sua e fu tratto in salvo solo in extremis dallo intervento dell'amico Amedeo Gaspodini, il quale riuscì a spostarlo solo pochi istanti prima che sopravvenisse un convoglio.

Ieri, verso circa le 19,15 il D. Bari si trovava nella propria camera mentre i tre figli erano riuniti in cucina. Ad un tratto i giovani si sono trovati di fronte ad una terrificante visione: il padre che entrava nella stanza con un coltello nella mano destra. Il vecchio presenta un orrendo squarcio alla gola dal quale il sangue sgorga copioso, macchiandogli i vestiti.

— Finalmente! Questa volta l'ho fatta finita — rantola il Di Bari, poi si abbatte svenuto al suolo.

I figli hanno fermato un'auto di passaggio, targata Roma 221988, a bordo della quale il Di Bari è stato trasportato al San Giovanni. La ferita che l'uomo si è procurata è molto ampia. Il Di Bari se l'è inferta con un coltello da pane, dalla lama lunga ed affilata.

Le condizioni del mancato suicida non sono però serie. Quei sanitari lo hanno ricoverato in corsia giudicandolo guaribile in 8 giorni.

Al San Giovanni si è recato anche il dott. Macera per accertare con esattezza come si erano svolti i fatti.

Il Di Bari, subito dopo il ricovero è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Fortunatamente il colpo che egli si è inferto a quanto i medici hanno potuto constatare, non ha leso alcun organo vitale. Durante l'operazione il mancato suicida si è dimostrato sempre lucidissimo e si è anche abbandonato ad alcuni commenti scherzosi sulla eccessiva durata dell'operazione stessa.

— In fondo, per tagliarmi la gola io ci ho messo solo un minuto. E voi, per ricucirmela, ci mettete invece delle ore.

E ancora — Io non ho provato nessun male, accoltellandomi. Siete voi invece che ora mi state facendo vedere le stelle.

Interpellato sui motivi che lo avrebbero spinto a ripetere, a un anno di distanza, un gesto così terribile, egli ha dichiarato di essere rimasto profondamente abbattuto dalla morte della moglie.

— Lei è morta. Voglio morire anch'io.

Convegno provinciale assegnatari INA-Casa

Domani, alle ore 10, al Cinema Massimo (Porta S. Giovanni), avrà luogo il convegno provinciale degli assegnatari dell'INA-Casa. Nel corso della manifestazione, in cui verranno trattati principalmente i problemi della [illegible]atura degli alloggi e delle deficienze di costruzione degli stessi, prenderanno la parola Aldo Tozzetti, segretario dell'Associazione assegnatari INA-Casa, i consiglieri comunali Fausto Nitti e Nicolò Licata e l'on. Otello Nannuzzi.

Il « Carosello » della Croce rossa

Il «Carosello dei Caroselli» della Croce rossa italiana — che, come è noto, avrà luogo in piazza di Siena domenica prossima, alle ore 17 — ha in serbo per l'abituale, folto pubblico sorprese interessantissime.

Da notizie assunte presso gli organizzatori della brillantissima manifestazione, si è saputo che i reparti della Motorizzazione militare — mentre faranno sfilare autentici cimeli della storia dell'automobile — compiranno un'impresa veramente eccezionale: quattro vetture verranno infatti completamente smontate e rimontate con una straordinaria catena di lavoro e nel giro di pochi minuti.

I biglietti di ingresso ai vari settori sono già in vendita presso l'ARPA-CIT.

Smarrimento

Il sessantottenne Agostino Valentini, abitante in via dell'Ardesia 49, ha smarrito il portafogli contenente 30 mila lire e il libretto della pensione; chi lo ha rinvenuto, è pregato di rivolgersi alla nostra redazione o, direttamente, all'interessato.

RECUPERATA UN' INGENTE REFURTIVA

Mondana e "protettore" tratti in arresto per furto

La coppia arrestata

Nella notte tra il 9 ed il 10 corrente un pattuglione della Mobile e della Buon Costume fermò presso Termini tale Pietro Santarelli, di 24 anni. Indagini, prontamente esperite permisero di accertare che il Santarelli da tempo conviveva con la mondana Meranda Coletta, di 28 anni, abitante in via Tommaso da Celano 94. Successivamente la polizia si recò nell'appartamento dove i due dimoravano e nel corso di una perquisizione venivano rinvenuti ben 30 tagli di stoffa, 5 macchine fotografiche, un magnetofono, numerose paia di calze di seta ed altra refurtiva.

Perchè di refurtiva appunto si trattava. E' stato stabilito infatti che i tagli di stoffa provenivano dal furto consumato il 30 aprile nella sartoria di proprietà di Antonio Torchia, situata in via Santa Maria Ausiliatrice 92. Il magnetofono era stato rubato a bordo della macchina del sacerdote Domenico Chianella, lasciata in sosta in viale Giotto, e le macchine fotografiche erano state sottratte nella notte del 6 aprile dal negozio di ottica e fotografica del signor Silvio Pacen[illegible], in piazza della Radio 28. Le indagini proseguono per accertare la provenienza dell'altra refurtiva.

I due sono stati immediatamente tratti in arresto. La donna dovrà rispondere di ricettazione. Il Santarelli di furto pluriaggravato e continuato.

Successo della CGIL nel cantiere Morandi

Si sono svolte le elezioni per la commissione interna del cantiere Morandi di Villaggio Olimpico. La consultazione ha registrato un significativo successo della lista della CGIL, che ha ottenuto l'80% dei voti validi e 3 seggi. Ecco i risultati della votazione: voti validi 128; CGIL 99, pari all'80%, e 3 seggi; indipendenti voti 29 ed 1 seggio. Per la CGIL sono risultati eletti i lavoratori Tarra, Ciuffolini e Genangeli.

Manifestazioni delle Consulte

Domani avranno luogo le seguenti manifestazioni indette dalle Consulte popolari: alle ore 10, assemblea lottisti a **San Basilio**, con l'ing. Falconi e Melandri; alle ore 10, a **Finocchio**, assemblea lottisti con il consigliere comunale Franchellucci e Mercadante; alle ore 18, assemblea lottisti a **Tomba di Nerone** con Melandri e Mercadante; alle ore 18, assemblea dei non residenti al **Trullo** con Gerindi.

LE PERSONE ELEGANTI
Sono clienti di DANDY
Via Nazionale, 166 (angolo XXIV Maggio)
Elegantissime confezioni pronte e su misura
Freschi - Alpagas - Lino ecc. Giacche sport - Pantaloni per tutti, Camiceria - Cravatte - Pullover. **Confezioni Facis-Abital-Marzotto anche per signora**

è accaduto

Avventura a Firenze

La bellezza trovata sempre [illegible] in trasferta a Firenze. Nella serata di ieri, a Firenze, una giovane [illegible] la ragazza di 21 anni, bionda, [illegible] presso una ditta in via Cavour 42 di quella città, è stata protagonista di una singolare avventura.

Stava per chiudere l'ufficio dove lavora quando sulla soglia è apparso un giovane. L'accento, inconfondibile, era quello di Trastevere. Ha chiesto perchè un ufficio [illegible] era già chiuso.

La ragazza ha detto di non saperlo.

— [illegible] — ha detto il nostro concittadino — Io aspettavo qui un amico, e questo non si fa vivo. Ha tutto lui, bagagli, documenti e soldi.

— Ah! — si è limitata a commentare la ragazza.

— Eh, sì, sono rimasto senza una lira. Proprio sfortunato. Anzi, lei non me le presterebbe cinquanta lire per [illegible] un paio di telefonate?

La splendida bionda ha guardato ancora meglio [illegible] strano interlocutore: altezza circa 1,70, capelli a «frangetta», camicia di lana marrone, di quelle alla Perry Como. Poi si è accostata a un cassetto, ha tratto fuori la borsa, ed ha teso al romano le cinquanta lire.

— Grazie, grazie! — e il tipo è scomparso.

La ragazza aveva quasi terminato di accudire alla chiusura dell'ufficio e stava sul punto di uscire quando il tipo coi capelli a «frangetta» è ricomparso. Questa volta non era per nulla umile nè cordiale. Stringeva in mano un affilato tagliacarte pescato chissà dove.

— A biondona, [illegible] stare ferma! [illegible]

Alla ragazza è balzato il cuore in gola.

Lo sconosciuto si è accostato al cassetto dal quale la donna aveva tratto poco prima la borsa, ma lo ha trovato vuoto. Allora ha incominciato a innervosirsi. Poi i tratti del viso gli si sono spianati e con passo da [illegible] si è accostato alla ragazza.

Questa a sua volta ha cercato di guadagnare la porta.

Un braccio dello sconosciuto l'ha bloccata e il tagliacarte ha fatto la sua ricomparsa.

— Ma perchè non fai tanto la smorfiosa? — ha chiesto lo strano tipo.

— Non mi tocchi, sennò mi metto a strillare!

Ma la bionda non ha finito neppure di pronunciare questa frase che ha sentito sulla [illegible] e son rotolati a terra.

Lo sconosciuto [illegible] a immobilizzarla. Poi [illegible] ed ha incominciato a chiedere aiuto.

L'anonimo ha preso la fuga. La ragazza sanguinava da un orecchio, perchè nella lotta un orecchino le era stato strappato, ed ha anche riportato una lieve contusione al braccio sinistro. All'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova è stata giudicata guaribile in 5 giorni. E la polizia ricerca il giovane galante e ladro.

romoletto